

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUA	SEMESTRALE	TRIMESTRALE
Spese dell'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 4.50
Spese di Gerarchia	" 20	" 10.50	" 6.—
Spese per tutta l'anno franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
nell'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA FRATELLANZA DEI POPOLI

Secondo gli ultimi telegrammi pare che le truppe di Versailles sieno costrette ad intraprendere contro Parigi un assedio regolare. Dopo aver detto che l'isy al mezzogiorno del 25 non rispondeva più al fuoco, si aggiunge che gli assediati avevano già aperta una parallela, contro lo stesso forte. Camminando di questo passo l'impresa sarà piuttosto lunga, e la quiete della Francia è sempre più minacciata da pericoli. Qualora difatti possa ingenerarsi l'idea di una eventuale vittoria dei comunisti, il Governo di Versailles durerà sempre più fatica nell'acquistarsi aderenti, e si troverà in procinto di perdere anche quelli che ha presentemente.

In queste incertezze sarebbe prezzo dell'opera seguire le opinioni e i desiderii che vanno trapelando nei vari paesi sui destini futuri della Francia. Lo faremo in brevi parole, lasciando al lettore la cura di formarsene un criterio; esso potrà convincersi ancora una volta come nelle relazioni internazionali siamo ancora ben lungi da quella fratellanza dei popoli, verso la quale ci illudevamo di essere bene incamminati. Accenneremo soltanto agli Stati principali.

Della Russia non vi è luogo a dubitare. Convinta che l'estremo abbattimento della Francia le toglie l'estacolo dell'unica potenza, che poteva opporsi con probabilità di successo a' suoi progetti nell'oriente, essa non vede di mal occhio il prolungamento del dramma feroce e scandaloso che sta sviluppandosi sotto Parigi.

Dell'Austria non si può parlare come di un tutto omogeneo: bisognerebbe distinguere fra le tendenze e le preoccupazioni della casa regnante, fra le aspirazioni dei tedeschi dell'Impero e quelle dei popoli di origine slava. La Casa regnante, non per simpatie verso la Francia, ma per timore che altri sorgano giganti sulle rovine di quel paese, forse vedrebbe volentieri l'ordine ristabilito, e con esso un po' di equilibrio scosso si profondamente. I tedeschi dell'Austria giudicano gli avvenimenti esterni sotto un punto di vista che è fuori dello Stato a cui politicamente, e forse per poco, ancora appartengono; bisogna insomma considerarli come germanici, e non come facienti parte dell'impero austro-ungarico. Gli Slavi tendono pure a conglomerarsi coi fratelli di razza del di fuori, e il sistema prettamente federativo che va inaugurandosi dal ministero Hohenwart, non servirà probabilmente che di epoca di transizione verso un completo distacco.

In quanto all'impero germanico si capisce che cosa esso voglia: essere garantito dai suoi miliardi d'indebiti fissati dai preliminari di pace, e fortificarsi nelle provincie conquistate. Sia Versailles o la Comune che trionfi, la Germania tiene in mano pegni sufficienti perchè non le sfugga il frutto delle sue vittorie: ride sotto i baffi della lotta inonorata di cui è spettatrice gratuita, e vede colla più grande compiacenza l'antica rivale, già prostrata, ridursi colle stesse sue mani nella impossibilità di mai più ritentare una rivincita.

L'Inghilterra, forse la sola Inghilterra desidera l'ordine prontamente

stabilito, perchè la completa distruzione dell'alleanza di Crimea la mette in pericolo di non poter resistere da sola al vento che tira da Pietroburgo; ma fuori di questo calcolo g'Inglese mostrano di compiacersi che la rivale già formidabile nelle industrie e nei commerci, annichilisca da sé tutti gli elementi della propria vitalità.

L'Italia, diciamo con piena franchezza, l'Italia deve ormai tutto temere da una Francia ricostituita e ristorata nelle sue forze. È una legge della fatalità, e alla quale per conseguenza è meno possibile sottrarsi. I soliti soddisfatti ci credono invasi dalla paura: niente affatto: il coraggio migliore, secondo noi, è quello per cui si osa di guardare i pericoli in faccia: nascondere a sé ed agli altri prova che si teme di affrontarli. La politica nostra ci ha necessariamente inimicato la Francia. Credere con qualche altro che la Comune trionfante ci debba essere amica sarebbe un'altra illusione; bisognerebbe ingenuamente supporre che una nazione come la Francia, facendosi autesignana dei principii proclamati all'Hotel de Ville, non cercasse alcuna forza di espansione, e non cercasse di esercitarla sui popoli dove la materia infiammabile si trova in più grande abbondanza. Molti perciò sono ridotti a desiderare che l'atro macello fra Versailles e Parigi si prolunghi indefinidamente.

Ecco la fratellanza dei popoli espressa in questa divisa: *Mors tua vita mea!*

NOSTRE CORRISPONDENZE

(Ritardata) Roma, 25 aprile.
Oggi è stato presentato solennemente al Papa il vescovo Zefferger colla de-

putazione stiriana, nella quale si contano quattordici donne. Il Papa li ha ricevuti e intrattenuti lungamente. Ho avuto mezzo di parlare con un prete che era della deputazione, il quale mi disse che il Papa accentuava assai le parole con cui voleva assicurare il vescovo stiriano che la sua salute non è quasi per nulla mutata dal consueto. Egli si sfogò a lungo contro la nequizia dei tempi, e contro l'indifferenza delle potenze cattoliche, non parlando della misera Francia, la quale, disse egli, più che poter portare aiuto agli altri ne avrebbe bisogno per sé.

Come vi scrissi altre volte, da un mese in qua si cominciano a vedere carrozze di prelati, colle armi alla portiera, che dal settembre in poi non si erano più viste. I cardinali par che sieno stanchi di giocare la parte di prigionieri e che sieno convinti della piena sicurezza con cui possono presentarsi al pubblico. Stamane, per esempio, vi fu la prima messa episcopale, assistita in grand'abito cardinalizio e sul trono, dal cardinale De Silvestri, nella chiesa di San Marco. Forse le terribili parole, che in questi giorni si lessero nell'Unità Cattolica, che al Papa abbandonato da tutte le potenze non resta che Dio, sono un'eco del Vaticano, e preannunziano una politica meno ostinata e più conciliativa.

Si assicura che il prestito colla Banca nazionale è stato dalla Giunta approvato nella somma di 30 milioni al 5 per cento, più l'imposta di ricchezza mobile; la emissione sarebbe ad 82 con ammortizzazione in 30 anni a datare dal quinquennio dopo il contratto. Resta però ad ottenersi l'approvazione del Consiglio comunale che dev'essere

all'uopo convocato. Si noti che non sarà obbligatorio pel Municipio il prendere tutti i 30 milioni, ma ch'esso potrà ritirarli di mano in mano che ne avrà bisogno, computando i relativi interessi secondo le somme ritirate e proporzionando ad esse l'ammortizzazione. Volendo contrarre il prestito colla Banca, le condizioni sono abbastanza buone; ma non era possibile averle eguali e migliori con una sottoscrizione privata? Questa è la domanda che molti fanno, e che sarà oggetto di gravi dibattimenti nel Consiglio. S.

Roma, 26 aprile.

Si organizza con speranza di buon successo una dimostrazione patriottica per l'anniversario della prima vittoria dei Romani contro le armi straniere nel 1849, la quale fu il 30 aprile. Si vuole in quell'occasione porre una lapide sulla casa di Ripetta ove abitava il celebre popolano Ciceruacchio. Pare che in quest'occasione concorreranno a Roma deputazioni da altre città italiane. Si è cercato di far venire anche il generale Garbaldi, e per un po' si è creduto ch'egli si sarebbe mosso da Caprera per si solemne ricordo; ma ora mi si assicura che i suoi amici abbiano annunziato che il generale si scuserà di non poter intervenire alla festa per ragioni di salute. Intanto si sono fatti nuovi uffici per persuaderlo a venire.

La Capitale gridando l'abyssus abyssum invocat per il prestito del Municipio, mette fuori con una ingenuità veramente capitale la proposizione che si faccia un prestito nazionale per restituire alla Banca quello che le deve lo Stato, assicurando che la nazione vi si sobbarcherà. È la piccola bagat-

APPENDICE

DEL BELLO E DELL'ARTE

Delle facoltà dell'anima che concorrono alla percezione del bello. — Dei differenti generi di bellezza e della loro armonia. — Del genio dell'arte. — Delle arti principali; del loro scopo comune; e dei differenti loro mezzi.

ARCHITETTURA E SCOLTURA — MUSICA E PITTURA — SUPREMAZIA DELLA POESIA.

(Lavoro inedito del conte Teodoro di Zacco).
(Cont. V. num. di ieri).

Una teoria celebre quanto antica, colloca il bello nella perfetta proporzione dei mezzi, relativamente al loro fine. In questo caso, il bello non è più l'utile, ma il convenevole. Queste due idee devono essere distinte. Una macchina produce degli eccellenti effetti, cioè economia di tempo, di lavoro, ecc. dunque è utile. Se poi esaminando la sua costruzione io trovo che ogni pezzo

è a suo luogo, e che tutti sono abilmente disposti pel risultato che devo produrre, io giudico, anche senza considerare l'utilità d'un tale risultato, e come i mezzi sieno bene appropriati al loro fine, che vi ha in tutto ciò proporzione e convenevolezza. Noi di già ci avviciniamo all'idea del bello, imperocchè non consideriamo più ciò che è utile, ma ciò che è, come esser deve. Null'ostante, non abbiamo ancora raggiunto il vero carattere della bellezza; vi hanno difatti degli oggetti benissimo disposti per il loro fine, e che noi non chiamiamo belli. Una seggiola senza ornamenti, e senza eleganza, purchè sia solida, e che i pezzi di cui è formata, sieno bene uniti fra loro, onde qualunque possa assidersi con sicurezza e sia comoda, ed anche gradevole, può offrire l'esempio della più perfetta convenienza dei mezzi al loro fine; ma non per questo si dirà che questo mobile sia bello. Tuttavolta, fra la convenienza, e la utilità, v'ha questa differenza; un oggetto per esser bello non ha bisogno d'esser utile; ma non è bello se non è conveniente, e se in esso vi ha disaccordo tra il fine ed i mezzi. Si è creduto di rinvenire il

bello nella proporzione, che è effettivamente una delle condizioni della bellezza; ma è una sola. Egli è certo che un oggetto mal proporzionato, non può esser bello. In qualsiasi oggetto leggiadro (anche se si scosta dalla forma geometrica) vi ha una geometria vivente.

Ma io mi fo' a chiedere: È forse la proporzione che domina in quell'abito slanciato, dai rami flessibili, e graziosi, vestito d'un fogliame ricco, e bene assortito? Cos'è che costituisce la terribile bellezza d'una burrasca? la leggiadria d'una grande immagine, d'un verso isolato, o di un'ode sublime? Non è già, il so, il difetto, ossia la mancanza di legge, e di regola, ma non è nemmeno la regola o la legge. Anzi spesso volte ciò che a prima giunta colpisce, è un'apparente irregolarità. È assurdo il pretendere che ciò che ci fa ammirare tutte queste cose, e ben d'altre, sia la stessa qualità, che ad ammirare ci spinge una figura geometrica, vale a dire, l'esatta corrispondenza delle parti. Ciò che diciamo della proporzione, si può anche dire dell'ordine ch'è qualche cosa di men matematico della proporzione; ma che punto non dimostra ciò che vi sia di indi-

pendente, di variato, di disordinato, in certe bellezze.

Le teorie che riducono la bellezza, all'ordine, all'armonia, alla proporzione non sono in sostanza che una sola teoria, la quale, innanzi tutto, vede nel bello la unità. Ed essa è certamente bella, perchè è una parte considerevole della bellezza, ma non è la bellezza tutta intera. La più vera teoria del bello è quella che lo compone di due elementi contrari, ed egualmente necessari, vale a dire, l'unità e la varietà. Prendete un bel fiore: in esso voi trovate l'unità, l'ordine, la proporzione, la stessa simmetria, perchè senza queste qualità, la ragione sarebbe assente, ed ogni cosa è fatta con un meraviglioso fondamento e razionalità; ma nello stesso tempo, voi ammirate la varietà e la leggiadria gradazione dei colori. Anche in matematica, ciò ch'è bello non è già un principio astratto, ma bensì quel principio che genera una lunga serie di conseguenze. Non v'ha bellezza senza vita, e la vita è il moto e la varietà.

L'unità e la varietà, sono appropriate ad ogni grado di bellezza. Percorriamo ora rapidamente, questi diversi gradi.

V'hanno gli oggetti belli, propriamente detti, e gli oggetti sublimi. Un oggetto bello, come abbiamo osservato più sopra, è qualche cosa di finito, di circoscritto, di limitato, che facilmente è compreso da tutte le nostre facoltà, perchè le sue diverse parti sono assoggettate ad una giusta misura. Un oggetto sublime invece, è quello che mercede delle forme non isproporzionate in sé stesse, ma meno decise, e più difficili ad essere comprese, sveglia in noi il sentimento dell'infinito. Eccovi due specie distinte di bellezza, ma la realtà è inesauribile, e in ogni grado di questa, la bellezza risalta.

Negli oggetti sensibili, i colori, i suoni, le figure, la movenza, sono atti a produrre l'idea, ed il sentimento del bello; tutte queste bellezze si allogano, ed appartengono a quel genere di bellezza che fisica si appella.

Se dal mondo sensuale, ci innalziamo al mondo dell'intelletto, della verità, della scienza, troveremo in esso delle bellezze più severe, ma non meno reali, a cui si impone il nome di intellettuali.

(Continua)

tella d'un miliardo che si torrebbe dal commercio per darlo alla Banca Nazionale, la quale poi (vedete sapienza degli scrittori della *Capitale*) se ne servirebbe naturalmente per riguadagnare interessi gravosi alle spalle dei cittadini che per il prestito nazionale si troverebbero in bisogno di danaro.

A questo modo per sottrarre, come dice quel foglio, lo Stato alla tirannia della Banca, le daremmo i mezzi per esercitare su più larga scala il così detto monopolio sulla nazione impoverita, moltiplicando le operazioni di sconto. Credo che la Banca sarebbe ben lieta di veder realizzata la minaccia della *Capitale*.

Ieri è stato arrestato senza alcun ostacolo un tale che si era qualificato per Enrico De Rossi ed è invece un famoso capo-banda. Egli credeva che gli ospedali godessero ancora dell'immunità d'asilo, che loro garantiva il cessato governo, e che di certo l'attuale direzione di Santo Spirito è ben lontana dal voler conservare, se anche il potesse.

A proposito di Santo Spirito, vuol esser tributata una parola di lode al deputato Pantaleoni per aver promossa presso il Ministero di istruzione pubblica l'istruzione di un corso libero di idroterapia e balneologia, che sarà dato dal dottor Pietro Castiglioni nel suo stabilimento clinico idroterapico che sta per aprirsi qui in un locale dato dall'ospedale in compenso della cura gratuita ai malati dell'ospedale stesso. Nè meno è da lodare il Pantaleoni per avere istituiti in S. Spirito a proprio carico due altri corsi liberi, uno di elettroterapia, con 6 letti, che sarà affidato al dottor Brunelli, ed uno di chimica applicata alla diagnostica medica, affidato al dottor Uffreducci. Così gli allievi dell'università romana avranno un complemento di studii e di dimostrazioni cliniche che nessun'altra università possedeva sinora. S.

BRINDISI

Togliamo dalla *Perseveranza*:

Da persone che conoscono molto da vicino le cose di Brindisi, abbiamo ricevuto la seguente, e la pubblichiamo, malgrado la vivacità, forse eccessiva, della forma, ricordando l'adagio che chi molto ama molto teme.

È certo che lo sviluppo del porto di Brindisi non avviene colla rapidità che si sperava, e che ormai l'iniziativa privata può sola surrogarsi all'azione governativa; ma forse il partito, che qui sotto si propone, sarebbe stato più opportuno alcuni anni addietro, mentre oggi, se anche la invocata Società potrà costituirsi, l'opera sua riuscirà certamente tarda al paragone dei bisogni. Con ciò non intendiamo affermare che sarebbe inutile; crediamo anzi che potrebbe concorrere energicamente a fondare il commercio di Brindisi entro i limiti segnati dalla natura delle cose; imperocchè noi non crediamo che Brindisi potrà mai diventare un grande emporio di commercio e fare la concorrenza a Trieste e a Venezia. Più volte avemmo occasione di segnalare in queste colonne la differenza essenziale che passa, a questo proposito, tra costate città: le merci di grosso volume da e per l'Egitto preferivano sempre la via di mare alla via di terra, e ciò per la ragione dei prezzi di trasporto, che sono naturalmente molto meno costosi sulla prima che non sulla seconda.

Chi avesse ancora qualche dubbio su questo proposito non ha che a leggere un recentissimo e concludentissimo opuscolo del sig. Aristide Fontanella di Venezia, ove la cosa è dimostrata colla produzione delle tariffe ferroviarie. Ma si dirà perciò che l'avvenire di Brindisi non è grande? Tutt'altro: a Brindisi rimarrà sempre il passaggio delle merci celeri, della posta, dei viaggiatori; essa

potrà diventare lo scalo dei grandi piroscafi della Società peninsulare, formarsi insomma una posizione speciale. Si è gridato tanto in questi giorni, perchè la Società Peninsulare accennava a voler stabilire i suoi cantieri a Trieste: nulla di più naturale. Essa ha bisogno di scali di allaggio, di docks, di magazzini per le riparazioni periodiche delle sue navi; e tutto ciò a Brindisi non esiste ancora. Si vuole che la potente Società anglo-indiana metta la sua sede definitiva a Brindisi? Le si prepari tutto quello che le può occorrere; e il suo interesse la consiglierà a fare il resto.

C'è dunque veramente un campo assai vasto da sfruttare a Brindisi, e chi facesse la speculazione non se ne troverebbe male per fermo. Ma conviene che l'opinione pubblica sia illuminata sul vero stato delle cose, e a questo scopo nulla meglio che la discussione. Per ciò appunto facciamo lungo allo scritto annunciato, il quale dice:

«Tutte le relazioni, che ci pervengono da Brindisi, dipingono con turchi colori lo stato materiale di quel brutto ammesso di cose, suddivise da viuzze orribilmente selolate, e così immonde da dar l'immagine qu'è là di una gran cloaca, anziché di una città: chi ha visitato le sponde del Mar Rosso, chi peregrinò nella Tunisia, afferma che, in quel lido mezzo selvaggio, ben difficilmente si potrebbero rinvenire borgate che reggano al confronto per squallore con Brindisi.»

Quanto s'è fatto dal Governo pel miglioramento del porto e per attirarvi parte del movimento commerciale col l'estremo Oriente, ed i lavori già iniziati dalla Società delle ferrovie meridionali, andrebbero inesorabilmente perduti, ove prontamente non si provvedesse a spazzare il terreno che circonda il porto dalle tane che attualmente lo deturpano, ove non si pensasse seriamente a costruire sulle macerie dell'antica una nuova città, che presenti tutti quei conforti richiesti da ogni civile consorzio, non si erigessero i magazzini generali, o non si costruisse il bacino di carenaggio, opere tutte indispensabili a scongiurare il pericolo di veder abbandonate dalla marina internazionale questo scalo, dal quale il paese s'era tanto ripromesso.

Già la Società peninsulare accenna ad abbandonare Brindisi per Trieste, offrendo quel porto tutte le comodità per raddoppi e le riparazioni necessarie alle navi di lungo corso; e la minaccia si tradurrà in cubbiamente in fatto, quando seriamente non si pensi e scongiurarsi il pericolo.

Del concorso del Municipio di Brindisi alle opere reclamate l'esperienza c'insegna a non fare gran conto; il Consiglio e la Giunta sono degni rappresentanti di una popolazione, per la massima parte inerte, miserabile per infingardaggine, ed alla quale la fortunata giacitura, in cui ha stanza, prometteva pure tanto avvenire.

Dal Governo ormai pella penuria dell'Erario ben poco c'è ad attendersi; non resterebbe quindi per allontanare il danno e la iattura che ci sovrasta, che il costituire una forte Società fra i capitalisti d'Italia, che si proponesse:

1. La costruzione di un bacino di carenaggio e cantiere.
2. La costruzione di magazzini generali.
3. La costruzione di una nuova città, facendo pulito il terreno dell'antica.
4. La bonificazione dei terreni circostanti, liberando il paese dalla malaria, e ridonando alla coltura una quantità di terre naturalmente fertili, ma ora squallide e deserte, vero dominio della morte.

La Società dovrebbe disporre di un capitale di 20 milioni almeno; si dovrebbe conferirle il diritto d'espropriazione forzata per causa d'utilità pubblica ed inoltre dal Governo concederle la riscossione dei diritti marittimi, che ora ascendono a 900,000 L. annuali, per un dato numero di anni, e l'esenzione dalle imposte per un tempo determinato sui terreni che porrebbe a coltivo.

La Società, quando sia bene amministrata, vi troverebbe un larghissimo tornaconto, sia negli stabili di sua proprie-

tà, il cui valore aumenterebbe sempre proporzionalmente al movimento commerciale che immancabilmente si svilupperebbe nella nuova città, sia nelle terre ridonate all'agricoltura, che attualmente costano pressochè nulla, e che, richiamate a nuova vita con un buon sistema di coltivazione, in pochi anni acquisterebbero alla Società un immenso valore immobiliare.

Ecco per sommi capi, a nostro avviso, l'unica tavola di salvezza per quell'infelice contrada: noi saremmo ben contenti quando il nostro consiglio valesse a risvegliare lo spirito intraprendente di città cospicue, come Genova, Milano, Torino, ecc.; persuasi che dai vantaggi, che ne risentirebbero il paese tutto, non andrebbero disgiunti quelli certamente sensibili di chi si accingesse alla suocostata impresa. Urge però far presto; alla seria discussione del progetto, succeda pronta l'opera: l'intento sarebbe facendo di grandi risultati sociali, creando un nuovo centro di attività e benessere, dove ora non si riscontra che accidia e miseria, con immensa vergogna della patria comune.

Thiers disse ai prefetti la circolare seguente in data di Versailles, 24 (sera):

I giorni scorsi vennero impiegati in lavori del genio e nei concentramenti delle truppe. I corpi formati a Cherbourg, Cambrai, Auxerre, coi prigionieri giunti dalla Germania, sono venuti a prendere posizione a Versailles, e venne notato in loro un contegno fermo e severo. Si riconoscono in essi i valorosi soldati di Gravelotte, i quali, combattendo uno contro due, diedero, senza cedere, una delle più grandi battaglie del secolo. Essi formano due corpi separati sotto gli ordini dei generali Duval e Clinchant.

Fu nelle adiacenze di Bagnoux che avvennero i combattimenti degli scorsi due giorni. Jeri l'altro, gli insorti, avvertiti che si era fortificato Bagnoux, hanno attaccato quel villaggio con duecento uomini, che vennero messi in fuga, indi con una colonna d'un migliaio d'uomini ed un pezzo d'artiglieria. La piccola guarnigione, composta di due compagnie del 46, aspettarono gli insorti a cento metri e li sconfissero con un fuoco mortale.

Oggi, essi vollero ricominciare e si sono avanzati, preceduti da un'avanguardia. I fucilieri del 70°, abilmente imboscati, riceveranno quest'avanguardia sparandola contro a brucapelo e l'hanno dispersi. La sua bandiera rossa e quegli che la portava sono nelle nostre mani.

Questi piccoli combattimenti, che avevano per iscopo di turbare i nostri lavori, fallirono, imperocchè quei lavori sono già compiuti e le operazioni attive cominceranno presto. A. THIERS.

Il *Journal Officiel* di Versailles, parlando del barbaro decreto che ordina la demolizione della colonna di piazza Vendôme, e dopo averlo stigmatizzato come una violenza fatta alla verità della storia, ed un attentato ai sacri inte-
nte essi dell'arte soggiunge:

«Quel uomo illuminato e generoso non sarebbe commosso all'idea che i marmi di Fidia, la Venere di Milo, il torso di Belvedere, la colonna Traiana e tante altre meraviglie che il tempo, l'ignoranza e la barbarie hanno già oltraggiato o mutilate sarebbero state annientate dal cristianesimo trionfante per la sola ragione che l'umanità avesse sposato nuove credenze e rinnovato il suo genio ed il suo cuore?»

«Il *Journal Officiel* in seguito, esaminati i pregi artistici della colonna, dice che la sua demolizione non è soltanto un atto di vandalismo, ma è anche un voler toglier al popolo un simbolo che poteva almeno consolarlo dei suoi rovesci, con fondere l'eroismo della nazione coll'orgoglio d'un re, usurpar la memoria degli scultori che vi hanno lavorato, e che portano nomi illustri, come Bartolini, Bosio, Bidan, Collamont, Chauvet, Tannay, Clodion, Stoff e tanti altri. Il giornale conclude dicendo che anche sotto la restaurazione si era domandata la distruzione di quel monumento per sostituirvi una statua equestre di Luigi XIV; ma il buon senso popolare vi si oppose vigorosamente, e speriamo si opporrà ancora colla stessa energia.» (Dalla *Gazz. d'Italia*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Sappiamo di diverse grosse case bancarie che si offrirebbero di fabbricar in Roma vasti quartieri; altre si incaricherebbero dello spurgo dei pozzi neri e del bitume pel lastrico delle vie. (Tevere)

FIRENZE, 27. — Da molto negli occhi la riservatezza estrema in cui si mantiene nei circoli politici il ministro di Francia Choiseul.

— 26. — L'*International* annunzia la morte della marchesa Ricci unica figlia di Massimo d'Azeglio.

NAPOLI, 25. — Ci si fa credere, dice il *Pungolo* essersi deciso dal ministro della guerra di utilizzare su larga scala la fabbrica di armi di Torre Annunziata per la provvigione dei nuovi fucili per l'esercito.

— Il *Giornale di Napoli* dice che quasi tutti gli oggetti spediti a quell'Esposizione marittima dallo stabilimento Salvati di Venezia, a questi' ora furono già belli e venduti.

— 26. — Leggesi nel *Piccolo*:

Tra giorni arriveranno nella nostra città ben 48 allievi dell'Istituto tecnico superiore di Milano, i quali vengono per visitare e studiare l'Esposizione marittima. Essi sono accompagnati dai professori Brioschi, Colombo, Clericetti, Stoppani, Soria e Sacchi e dall'assistente alla cattedra di chimica sig. B. no.

BOLOGNA, 27. — Il *Monitor* di Bologna dice che in Romagna furono sequestrate dalle autorità armi e munizioni setterate in vari luoghi.

MANTOVA, 27. — Si è fatta correre la voce che i lavori della ferrovia Mantova-Modena si ritardano pel non ancora effettuato pagamento delle quote di concorso delle provincie interessate. Siamo autorizzati a dichiarare che in questa asserzione non vi sia nulla di vero. Secondo la convenzione le Provincie non devono incominciare a versare le loro rate se non si siano eseguite delle opere il cui valore riconosciuto giunga a Lire 2.400.000. (*Gazz. di Mantova*)

VENEZIA, 27. — La R. pirotecnica Vittor Pisani, dice la *Gazz. di Venezia* che è senza dubbio il miglior legno da guerra che sia stato fabbricato nel nostro Arsenal, ed il primo dopo l'unione di Venezia al Regno d'Italia, è perdita martedì a mezzogiorno pel Giappone, sotto il comando del capitano di fregata cavallier Lovera.

ANCONA, 27. — Al mezzogiorno giungeva oggi alla nostra stazione il treno speciale che portava S. A. R. il Principe Umberto. Lo accompagnavano i colonnelli di stato-maggiore Murro ed Inoisa, e parecchi ufficiali di ordinanza.

Insieme al Principe era pure il generale Sacchi comandante la divisione militare di cui Ancona fa parte, e venuto da Perugia per trovarsi all'ispezione che fa il Principe della nostra piazza.

Erano alla stazione ad ossequiare S. A. il Prefetto, l'on. D'Amico (giunto stamane da Firenze col comm. De Luca) il Sindaco colla Giunta, la Deputazione Provinciale, il Presidente il Vice presidente della Camera di Commercio, i capi della Magistratura e del Pubblico Ministero, il generale di brigata Villahermosa, i comandanti dei corpi di stanza in Ancona, il comandante di distretto, nonché tutte le altre autorità militari, molta ufficialità e molti cittadini.

(*Corr. delle Marche*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il *Siccle* reca: Riceviamo dalla Legazione d'Italia la rettificazione seguente, che siamo lieti d'inserire:

Legazione d'Italia

Parigi, 21 aprile 1871.

Signore,
Leggo nella *France*, che porta la data

del 20 aprile, una notizia, secondo la quale una bandiera tricolore italiana sarebbe stata tolta alla Legazione d'Italia dopo la partenza del cav. Nigra.

Questa notizia è assolutamente falsa, ed io vi sarò obbligato se vorrete rettificarla.

Aggradite, Signore, l'assicurazione della mia considerazione più distinta.

C. RESSMAN

primo segret. della Legiz. d'Italia.

— 24. — Il *Gaulois* annunzia una nuova gita a Ronen del ministro delle finanze Poyer-Quertier per intendersi col sig. Fabrice intorno al pagamento della prima rata di 500 milioni dell'indennità di guerra.

Per questi 500 milioni, il Governo francese conchiuse un prestito colla casa Lang, rappresentante un gruppo di banchieri. L'anticipazione è al 5 per cento. Il prezzo di costo è approssimativamente il 6 per cento.

Il capo della casa Lang doveva recare a Versailles, il 25 corrente, tale somma, la quale sarebbe stata messa a disposizione del Governo germanico.

— Leggiamo nel *Cri du peuple* (di Parigi):

Apprendiamo un fatto grave.

Il 220° ed il 261° battaglione avrebbe nella notte di ieri abbandonato il loro posto senza neppure essere stati attaccati.

Lo stato-maggiore ch'era indietro sarebbe veduto improvvisamente isolato in bail del nemico, il quale fortunatamente non tenè un attacco.

Si può riprendere questa barricata abbandonata in modo tanto strano, a costo di seri sacrifici.

SPAGNA, 23. — Nella seduta delle Cortes Costelar dichiarò che i repubblicani letteranno irrimediabilmente contro la nuova dinastia della Spagna. Egli annunzò altresì una sua mozione chiedente che la Camera dichiarasse che il re e la sua dinastia sono decaduti dai loro diritti al trono.

INGHILTERRA, 22. — Sulla partenza di Napoleone da Chislehurst corrono le più strane voci. Alcuni pretendono ch'egli si sia recato in Normandia.

AUSTRIA UNGHERIA, 24. — I giornali di Vienna dicono che il principe di Metternich lascerebbe la carriera diplomatica e accetterebbe un alto impiego a Corte. Il suo successore all'ambasciata austriaca di Parigi sarebbe il conte Vitztham attualmente ministro a Bruxelles.

— La *Gazzetta di Trieste* ha per telegramma da Vienna la seguente notizia del *Vaterland* del 24 aprile:

Oggi si reca presso il ministro Grochowski una deputazione di polacchi, qui dimoranti, che non fanno parte del Consiglio dell'Impero, per offrirgli un indirizzo di fiducia.

Vuolsi che questa manifestazione sia provocata dall'asserzione di alcuni giornali che il nuovo ministro non goda alcuna simpatia fra i suoi connazionali.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Questa sera alle ore otto pomerid. nella Sala della Società d'Incoraggiamento, Borgo Schiavin, num. 1485, avrà luogo la nona conferenza.

Il prof. E. FERRAI tratterà: *L'Oreste di Alfieri e l'Eletra di Schole*.

Il prezzo del biglietto è di Lire Una indistintamente per tutti; e i biglietti, oltrechè nei luoghi già indicati, Libreria Sacchetto, Salmi e Caffè Pedrocchi, sono vendibili all'atto dell'ingresso, nella Sala della Società d'Incoraggiamento.

I. Lista degli offerenti per la lotteria di beneficenza, col numero degli oggetti offerti.

Famiglia conti De-Lazzara . . .	N. 3
Carolina De Andreis . . .	> 1
Catterina Czaza Selvatico . . .	> 1
Adele Selvatico Viganoni . . .	> 1
Francesca Selvatico Di Porto . . .	> 1
Famiglia conti Thann . . .	> 6
Idem. oo. Giustinian Barbarigo . . .	> 9
Idem. De-Benedetti . . .	> 6
Idem. conte Zio . . .	> 5

Prima società stenografica italiana. — Vengono invitati i membri

di questa Società ad intervenire all'adunanza straordinaria, che si terrà domani sabato, alle ore 6 pom. nel solito locale. L'ordine del giorno è quello pubblicato nell'avviso di martedì p. p.

Una cospicua donazione. — L'illustre professore di Botanica di questa R. Università, cav. R. de Visiani, ha voluto dare in questi giorni una solenne testimonianza di affetto al nostro giardino botanico il quale, come è noto, è il più antico che esista ed occupa onorato posto fra i più belli ed importanti d'Europa, merco specialmente le essidue e intelligenti cure prodigategli per oltre 36 anni dal medesimo benemerito de Visiani, suo direttore. Il quale non pago forse di tali sollecite cure, ha voluto ora arricchire la suppellettile scientifica del prediletto stabilimento con tre grandi collezioni d'herbari, poco per volta, potè mettere insieme, non senza gravi dispendi, nella sua lunga e studiosa carriera. Sono queste:

1. Un erbario di oltre 12,000 piante, che egli si procacciò specialmente dalla Grecia dalla Serbia, dall'Italia, dalla Germania, dalla Russia, dalla Francia, e fra cui va compresa la intera raccolta di piante della Dalmazia, di merito unico piuttosto che raro, perchè sopra di essa il de Visiani compse il suo capolavoro, che è fra i più classici di quel genere, ossia la *Flora Dalmatica*, in 3 cospicui volumi, con 56 tavole colorate.

2. Una raccolta di piante fossili di più paesi, e segnatamente quelle della Dalmazia, di cui egli descrisse anche i vegetabili fossili in opera speciale con 6 tavole; quelle dei terreni terziarii di Noale nel Vicentino, che egli, insieme al celebre Massalongo, descrisse in un lavoro speciale ornato di 13 tavole; e le palme terziarie dell'Agro veneto, che egli per buona parte illustrò con suntuose pubblicazioni, ricche di tavole in foglio massimo. Tale collezione paleontologica, non pel numero degli esemplari, ma pel genere di questi, è una fra le più cospicue d'Europa.

3. Finalmente una raccolta di circa 2000 libri botanici fra i più recenti ed importanti, i quali portano a ben 7000 volumi la già ricca biblioteca generosamente donata all'orto del predecessore del prof. Visiani, il Bonato.

Citiamo fra le opere recentemente regalate la *Iconografia delle Camellie* del Berlese, gli *Agrumi del Riso*, la *Flora des Serres* del Van Houtte, le *Palme del Martius*, le *Illustrazioni dell'Orto imperiale di Pietroburgo*, il *Nouveau Duhamel*, le *Plantes fossiles* del Brongniart, gli *Annales e il Repertorium* del Walpers il *Voyage en Espagne e le Euphorbiacées* del Buisser e sopra tutte la più splendida e suntuosa Flora finora pubblicata, cioè la *Flora graeca* di Siphthorp e Smith in 100 grandi volumi in foglio, ornati di 1400 tavole maestrevolmente disegnate e colorite.

Questa splendida donazione, e per la esimia persona che la fece e per il segnalato vantaggio e lustro che apporta all'orto nostro, fu accettata, come non era a dubitarsi, dal R. Governo e dalla Università col maggior plauso e col più vivo gradimento, e non senza la più giusta ragione il R. Ministero della Pubblica Istruzione dichiarò che «tratti di squisita generosità come quello del cav. de Visiani non si compiono che da persone, le quali, siccome lui accoppiò piano alla gentilezza dell'animo, amore grande alla scienza e nobiltà d'intelletto.

Annegamenti. — Oggi la nostra cronaca deve registrare tristissimi fatti; e per primo l'annegamento annunziato l'altro giorno, e sul quale abbiamo fatto riserva fino alla scoperta del cadavere. Martedì giorno di S. Marco si poteva proprio esclamare, *là si ride e qua si muor*, perchè mentre la massa dei nostri popolani rovesciavasi a Ponte di Brenta per far gazzarra, un infelice operaio ridotto alle strette di fortuna con moglie e un bambino, pensò che le acque del canale porrebbero termine a' suoi mali.

Infatti alle ore cinque della mattina successiva (qualcuno vide in fondo alla gradinata del ponte di S. Sofia un ber-

retto, e confitto nella sabbia un bastone. Raccolti questi oggetti, e portati all'ufficio di P. S., la moglie disgraziata, che accorse alla voce dell'accaduto, li riconobbe subito per quelli del proprio marito, dal quale udiva nel giorno antecedente i più tristi propositi.

Il cadavere dell'infelice fu rinvenuto ieri alle 3 pomeridiane vicino a Ponte Pidochioso, e si riconobbe per certo Maso Antonio, falegname, abitante a S. Massimo, circa sulla quarantina.

— Fino dalla mattina del 24 corrente, certo Menin Luigi, d'anni 56, di Vicenza, già cuoco, ed ora servo di un Ufficiale della nostra guarnigione, allontanavasi col proposito di finire i suoi giorni come si deduce indubbiamente da una lettera diretta al suo padrone.

Il cadavere dell'annegato non ritrovò ancora, nè possiamo precisare da quali motivi fosse indotto il Menin a questa risoluzione disperata; fatto è che ieri sulla riva, presso le acque del Bassanello, si rinvennero, e furono riconosciuti di pertinenza del Menin in un cappello a cilindro, una sciarpetta di lana, due legacci, un paio d'occhiali, e la lettera sopraindicata.

Uxoricideo. — Una fissazione, ingenerata da tutto altro motivo che da gelosia, sembra spingesse Agnoletto Pasquale, villico di 32 anni, dimorante a Torre, frazione di questo Comune a disfarsi con un orrendo assassinio della propria moglie Giuseppa Nibale di anni ventotto.

Non avevano figli. L'Agnoletto fu tempo addietro curato per alienazione mentale in questo Spedale Civico; è una circostanza, di cui nell'esame del fatto, conviene tener conto, benchè molti altri indizii escludano che si fosse in lui rinnovata la malattia.

Vuolasi che tempo fa derubato, a quanto egli dice, di una somma di denaro, sospettasse nientemeno che sua moglie fosse complice coi ladri, e che fino d'allora concepisse l'idea, da cui mai non rimosse, di ucciderla.

Scelta pel suo disegno la notte del 26 al 27 corrente, dopo che la moglie fu in letto addormentata, ivi la strangolò colle proprie mani; e quindi uscito di casa, incontrandosi con una lattivendola, le disse con freddezza che sua moglie, era morta, ch'egli aveva pure lasciato in casa 30 franchi pel funerale, e che ormai tutto era finito per lui a Torre.

Sparsa la voce del fatto, i Rr. Carabinieri della Stazione di Ponte di Brenta, recatisi alle ore 10 del mattino alla casa dell'Agnoletto, lo trovarono tranquillamente a mangiare nella stessa stanza, presso il cadavere della sua vittima, e alle prime interrogazioni, che gli furono mosse, confermò il fatto senza turbarsi, e il motivo che lo aveva spinto a commetterlo.

Assicurato alla giustizia, lo si trovò in possesso della somma di 933 franchi che aveva in tasca, e furono del pari sequestrati oggetti preziosi della defunta, non che il denaro lasciato in casa dall'uocisore per le esequie.

Nessun indizio giustifica i sospetti adottati dall'Agnoletto sul conto di sua moglie.

La Questura registra l'arresto di una donna malvivente, e di un suenatore girovago non munito di licenza.

Notizie militari. — L'Italie dice: Il ministro della guerra nominò una commissione sedente a Milano e composta di uffiziali del 2° reggimento di bersaglieri col mandato di proporre tutte le modificazioni che giudicherà opportune nell'attuale uniforme di quel Corpo.

Bibliografia. — *La Bisa*, ovvero, *I mafalatori della Romagna* — Romanzo storico popolare di L. Vicenzi, Milano, presso Carlo Barbini editore; due volumi; prezzo lire una.

Raccomandiamo a lettori di libri ameni questo del sig. Vicenzi, che ha la stregheria, così rara tra noi, di farsi leggere da capo a fondo con avidità ognor crescente.

La *Bisa* è il nome d'una gatta assunto da una banda di signori, tutti dotati in supremo grado di istinti gatteschi: il romanzo tra vero ed inventato, ne fa la

storia. A giudicare pertanto dal titolo si potrebbe immaginare che il libro fosse un repertorio di grassozioni, che protagonista e prime parti dovestser tutti avere via da rasoecriscio. Noi vogliamo rassicurare le gentili lettrici, ciò non è. Il Vicenzi è uno scrittore di buon gusto, ed ha trattato la sua storia di ladri colla miglior grazia e le faccie più oneste che era possibile, — il medesimo esopocia della banda risolto come di dovere a farsi incorcerare fin se per fare il catechista. L'autore è uno spirito moderno, e più che orrore ed odio cerca ispirare compassione, pietà per questi uomini, quali più quali meno tristi, quali persino d'animo nobile e generoso, e tutti egualmente trascinati da una cieca fatalità a servire il delitto.

Ma noi lasciamo dormire la filosofia ed il fato, se vuole, per occuparci solo del lavoro letterario; e erbene questo è per ogni modo commendevole. I fatti sonovi intrecciati con arte ammirabile, perchè l'uno introduce all'altro; perchè, allorchando la curiosità parrebbe appagata e venuto meno l'interesse, qualche cosa a tempo si vegga spuntar lontano e ne ecciti ancora a correre a correre... C'è complicazione, senza danno alcuno della chiarezza. Le scene, molto varie: le meglio riescite sono, a parer nostro, le tette, le fantastiche; si direbbe che l'immaginazione dell'autore si trovi in campo suo; le amoroze a noi piacerebbero più tenere... ma in tal materia i gusti sono tanto diversi! Il Vicenzi delinea i suoi caratteri con molta franchezza, ma c'è più la figura che l'animo, la psicologia infine è un pò trascurata; però c'è sempre la verità, la congrega dei ladri, il direttore di polizia, ne sono una prova. Lo stile è facile e piano, meno qualche volta che si sbriglia per tener dietro alla fantasia nelle nuvole.

Le considerazioni non sono troppo spesse e noi gliene siamo grati dopo tutte quelle che ci hanno fatte fare certi antri e certe antrici. La lingua... quanto alla lingua, appena i letterati si sieno messi d'accordo per stabilire qual'è la buona noi giudicheremo; per ora non possiamo dir altro che noi abbiamo inteso benissimo quella del sig. Vicenzi e l'intenderà ogni altro italiano.

Riassumendo, la *Bisa* è un opera di romanzieri provetto, non è miniature né quadro che si raccomandano per gran finezza di lavoro, è una scena gettata a gran tratti ed a grande esult. Sappiamo che il Vicenzi è parmigiano; si riporti all'egregio artista suo concittadino scenografo Magnani e ci intenderà perfettamente.

La *Bisa* dee aver un seguito; venga presto e sia il benvenuto. E. BERTANI.

Congresso delle Camere di Commercio a Napoli. — Il Luzzatti, Segretario al ministero d'Agricoltura, e Commercio ha presentato al ministro una pregevole relazione nella quale si racchiude il programma che deve servire d'indirizzo al Congresso delle Camere di Commercio, il quale si aprirà a Napoli il giorno 5 del prossimo giugno. I quesiti accolti nel programma, e sui quali sarà portata la discussione in seno al Congresso, riguardano i fallimenti, i contratti a termine, le assicurazioni marittime, il marchio de' metalli preziosi, l'inchiesta industriale, la marina mercantile e il commercio girovago.

(Dall'*Econom. d'Italia*)

Sport. — Nelle corse di Napoli del giorno 22, che per affluenza furono più animate delle precedenti vinsero:

Miss Tiflis di Ginestrelli, *Golden Pipin* di Ferrero, *Miss Tiflis* un'altra volta. *Prior* di Ferrero.

Nella corsa *Gentlemen riders* vinse *Bedlamite*, montato da *Conardi*.

Un cavallo è caduto e un altro si è ferito una gamba.

Tabacchi. — Troviamo nella *Gazzetta di Mantova* la notizia di una disposizione circa i zigari, e speriamo di vederla estesa anche alle altre provincie dove i legni per lo stesso titolo non sono nè meno vivi, nè meno giustificati.

Ecco le parole della citata Gazzetta:

«Sappiamo da fonte autorevole che la Società della Regia dei tabacchi accoglieva la proposta dell'Intendente di finanza

in questa città, diretta, non ha guari al ministero delle finanze, ha già disposto perchè tanto i zigari fermentati, quanto quelli di virginia alla paglia di centesimi 10 di ottima qualità ed irregolare confezionamento, esistenti presso i rivenditori di generi di privativa in questa provincia, siano concambiati con altri congeneri riconosciuti perfetti.

Ecco fatta giustizia alla ragionevolezza delle lagnanze mosse dai rivenditori di Regia privativa.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

29 aprile
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 57 s. 16,1

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 43,2
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	758,4	755,6	755,6
Termometro centigr.	+16°6	21°4	+13°6
Direzione del vento .	es	es	ne
Stato del cielo . . .	quasi sereno	sereno	nuvoloso

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima = + 21° 8
» minima = + 10° 5

AQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 27 alle 9 ant. del 28 mill. 11,2

ULTIME NOTIZIE

La Camera nella seduta di ieri approvò gli articoli sesto e settimo del progetto di legge per l'approvazione dei conti consuntivi.

Si fece pure una lunga discussione sopra un contratto stipulato a Bologna parecchi anni fa col marchese Albergati per lo stabilimento, nel suo palazzo, del comando militare.

In Senato si chiuse ieri la discussione sul titolo primo della legge per le garanzie papali.

Furono respinte le modificazioni all'articolo 2 introdotte dall'ufficio centrale, e l'articolo fu approvato tal quale lo votava la Camera.

S' intraprese quindi la discussione sul titolo 2, di cui furono approvati l'art. 14, e il primo, secondo e quarto comma dell'art. 15, riservata ogni diliberazione sul comma terzo, sul quale vi è controversia fra il ministero e l'ufficio centrale.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — La seduta della Conferenza fu chiusa. La Conferenza fu aggiornata per dodici giorni, avendo l'ambasciatore turco dichiarato che la ratifica della Port non fu ancora spedita da Costantinopoli.

BRUXELLES, 27. Parigi 26, sera. Il fuoco ricominciò su tutta la linea vivamente; i versagliesi ripresero l'offensiva contro Montrouge, Vanves e Issy. I federati fecero parecchie violente sortite per disturbare gli operai nei loro lavori di attacco. Sembra che i federati attendano di essere seriamente attaccati verso sud, ove spediscono le loro migliori forze; però a Montrouge le forze dei federati sono ancora insufficienti per opporsi ad una vigorosa offensiva. Cinque cannoniere verso il ponte di Auteuil bombardarono Meudon, Brimbouin e Breteuil. Attendesi stanotte un grande attacco dai versagliesi.

VERSAILLES, 27. Ore 8 ant. Il villaggio di Mouchaux occu ato da due battaglioni di federati fu attaccato ieri da 300 uomini, fra cui 100 marinai, che scacciarono i federati, ed occuparono Mouchaux. Le nostre perdite furono di 25 fra morti e feriti. Le perdite dei federati sono assai più gravi. Le nostre batterie continuano a cannoneggiare il forte Issy, e le altre posizioni dei federati.

VERSAILLES, 27. — Assemblea. — Thiers dice che alla vigilia delle elezioni municipali vuol illuminare il paese sulla situazione. Il primo obbligo del Governo era di costituire un'armata.

Il Governo non perdette un momento. Essa divenne ora una grande e forte armata, che ha il sentimento del dovere, ed è potente per la scelta dei capi. Noi, disse, non c'indirizzammo ad alcun partito, ma a tutti gli uomini leali, agli uomini che me li diretti avrebbero condotta la Francia alla vittoria. Chiamammo al comando un uomo illustre di guerra, che possiamo chiamare cavaliere senza paura e senza macchia. Non posso svelare le operazioni del comandante in capo, ma posso dire ch'esse sono complete, e prese colle maggiori riflessioni. Io mi limito a finire ai capi il mezzo di vincere, essi decidono del loro impiego.

Le operazioni d'investimento richiesero parecchi giorni; ora l'investimento è completo. Le operazioni attive sono digià formidabili, e fecero tacere il fuoco d'Issy. C'impadronimmo di Mouchaux ma sarebbe temerario l'indicare ora il tempo in cui le operazioni condurranno ad una pacificazione. Thiers esprime il dolore che gli cagiona questa lotta; aggiunge, noi non attacchiamo, ci difendiamo. Ci si parla di conciliazione; noi pure vogliamo la conciliazione, e personalmente farò tutti i sacrifici per ottenerla. Vogliamo salvare la libertà contro il disputismo senza mandato.

L'Assemblea non nutre alcuna idea contro la repubblica; rispetta il fatto compiuto e attende soltanto a riorganizzare il paese. Circa la necessità di usare clemenza, dice: Il nostro rigore cadrà, quando saremo vittoriosi, soltanto sopra i colpevoli che sono poco numerosi. Thiers parla d'ordini di rigore che è costretto a dare con suo gran dolore. Dice che le astensioni nelle ultime elezioni mostrano l'isolamento degli insorti; insiste sulle idee liberali dell'Assemblea; quindi combattono le idee assurde della Comune che distruggono l'unità francese, dice: Il nostro compito è di conciliare l'unità colla libertà.

BORTOLANCO MOSCHIN, gerente responsabile.

SCUOLA 1-216

DI SCHERMA E GINNASTICA

Il sottoscritto rende noto che ad ora esclusiva il lunedì, mercoledì e venerdì dà lezione di ginnastica alle fanciulle, ed il martedì, giovedì e sabato ai fanciulli. Di tre fratelli, il secondo paga la metà, il terzo gratis.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi al maestro

FEDERICO CESARANO.

Badare alle falsificazioni venenose.

6) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce **Revalenta arabica** Du Bar y di Londra, e le adesioni di molti medici e ospedali nuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine, nè pu ghe, nè spese le dispesie, gastrit, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72 00) cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del Duca di Plu-kow, della signora marchesa di Béma, ecc., ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 14 kil. 2 fr. 50 c.; 12 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. La **Revalenta al Cioccolato**, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. È sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolati. In polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Fianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. — Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi — Comessati — Venezia: Ponci, Stancari; Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantina — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Diamutti.

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO PATRIARCATI

AVVISO

Non avendosi potuto ultimare nel giorno 20 corrente le discussioni e deliberazioni intorno a tutti gli articoli del progetto di Statuto di questo Consorzio, sopra i quali vennero avanzati reclami dagli interessati ed osservazioni della Deputazione Provinciale, s'invitano tutti i possidenti dei fondi Consorzati ad un nuovo Convocato che avrà luogo nel giorno 4 maggio 1871 alle ore 9 antimeridiane nel Palazzo di questa R. Prefettura, allo scopo di deliberare definitivamente sopra tutti gli articoli summentovati; con avvertenza che le decisioni sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti, e che ove non si potesse esaurire l'argomento nemmeno in quel giorno il Convocato verrebbe proseguito nel giorno di giovedì 11 maggio 1871 alla stessa ora e nel medesimo luogo.

Padova, 21 aprile 1871

I Presidenti

G. Lorigiola - M. Da Zara - G. Cristina - A. M. Marcolini - G. Gloria

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per Unguento CAPELLI e BARBA Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castano chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventori fratelli RIZZI. -ogni pezzo L. 2.50 presso Reggiani Gaetano Parrucchiere all'Università.

8-15

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Glusto Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano. Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 12-17

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI Non più

CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA Di DICQUEMARE alné, di ROUEN Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a tutte le altre ed opera in 24 ore al giorno d'oggi. Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47 Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24. Prezzo L. 6. Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di D. Monaco, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale.

È IN VENDITA alla Libreria Editrice Sacchetto

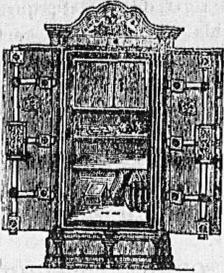
ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA del prof. Augusto Montanari Prezzo ital. Lire 5

Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata AD USO DELLE SCUOLE

UNA SIGNORA nubile, di circa 33 anni, cerca d'impiegarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana - Modico onorario - Informazioni e solleciti. Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI DI ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 17-7

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Algemeine medicinishe central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mehrfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgemachte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . > 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . > 2.30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIS MAIRO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 4-208

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canccheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicinali vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avverte d' avere in pronto un Deposito di CONCIMI PREPARATI ai seguenti prezzi:

Table with 2 columns: Concimi composti (CEREALI, CANAPE, LINO, RISO) and Concimi speciali (CIVAJE, TABACCO, PRATI, VII). Prices listed in L. and al quintale.

Table with 2 columns: Concimi speciali (SANGUE del macello polverizzato, POLVERINA, PERFOSSATO, OSSA macinato) and Concimi speciali (CSSA trattato col sistema Engelhardt modificato, FULIGINE depur. e polv., CENERI). Prices listed in L. and al quint.

Le commissioni si ricevono

Presso la FABBRICA sita in prossimità al Macello, nella strada di circonvallazione interna.

- il COMIZIO AGRARIO, Piazza Unità d'Italia, sotto l'Orologio.
il Negozio BELLONDI e MATTEAZZI, Via S. Apollonia, N. 1082.

Le consegne e le spedizioni si faranno ogni martedì e sabato, purché le ordinazioni siano state date almeno un giorno prima. 8-176

Badare alle velenose falsificazioni. 80-36

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiatura, capogiro, sifonamento d'orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazioni di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorii, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 68,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta.

non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalante in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da ott'anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRZ. KLAUSBERGER, medico del distretto.

Cura n. 51,436 Berlino, 6 ottobre 1866.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGLSTRIM

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato sifonamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 31 Via Provvidenza TORINO 2 Via Operto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavourani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrina: Nicolò Dell'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Diamutti.

INJECTION BROU igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce e senza agungervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Margenta, 158, alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 10-32

LA LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO AVVISA

di tenere un completo assortimento di tutti i Codici italiani e Commentari necessari nella prossima

UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.